



**ABITANTI**  
**1.326.513**

**SUPERFICIE**  
**10.795,12 KMQ**

**DENSITÀ**  
**122,9 AB./KMQ**

**COMUNI**  
**305**

## REGIONE ABRUZZO

In Abruzzo non si registra il radicamento di organizzazioni criminali di tipo mafioso.

L'attività investigativa ha, tuttavia, permesso di documentare l'operatività, lungo la fascia costiera, di soggetti legati a gruppi della Criminalità organizzata pugliese o riconducibili a clan della Camorra nella zona meridionale della provincia di L'Aquila.

E' stato comprovato anche l'interesse di elementi legati a famiglie mafiose siciliane nel reinvestimento, con il concorso di imprenditori locali, di capitali illeciti nei settori commerciale ed immobiliare.

Si evidenzia, inoltre, l'attivismo di soggetti di origine calabrese, alcuni dei quali collegati a cosche della 'Ndrangheta, sia nel traffico di stupefacenti, gestito in collaborazione con pregiudicati del luogo, sia nel reimpiego dei proventi illeciti, attraverso la compartecipazione in imprese operanti nel settore dell'edilizia.

Con riguardo a quest'ultimo profilo, si segnala come sia ancora operativo l'organismo interforze costituito a livello centrale (G.I.C.E.R.) con il precipuo compito di prevenire tentativi di infiltrazione da parte delle organizzazioni criminali di tipo mafioso.

Famiglie di etnia rom, ormai insediate stabilmente lungo le fasce costiere pescaresi e teramana, risultano dedite alla consumazione di delitti contro il patrimonio, ma anche alla gestione del gioco d'azzardo e delle corse clandestine di cavalli, alle truffe, alle estorsioni, al traffico di droga; a tali attività si associa il reimpiego dei proventi illeciti nell'acquisto di esercizi commerciali, di immobili o in attività di natura usuraria. I gruppi "Di Rocco", "Spinelli" e "Morelli" sono maggiormente attivi nel settore del narcotraffico, nel quale si evidenziano rapporti con qualificati clan della Camorra e con sodalizi e soggetti di origine calabrese finalizzati all'approvvigionamento di cocaina ed hashish.

Per quanto concerne la criminalità di matrice etnica, accanto alla ormai stabile e prevalente presenza di gruppi slavo-albanesi, articolati in bande a forte connotazione familiare, si registra quella di sodalizi nordafricani, nigeriani e sudamericani, i cui interessi criminali spaziano dai delitti contro il patrimonio al traffico di stupefacenti, dal favoreggiamento dell'immigrazione clandestina alla tratta di giovani donne finalizzata al loro sfruttamento sessuale.

Sodalizi romeni appaiono capaci di gestire la tratta degli esseri umani sia autonomamente che in sinergia con altre matrici etniche, soprattutto albanesi.

Nell'hinterland pescarese e teramano si registra, altresì, la presenza di cinesi, dediti allo sfruttamento della prostituzione e della manodopera clandestina di connazionali nonché ad attività estorsive.

Con riguardo agli illeciti ambientali, si segnala l'utilizzazione delle cave nella Marsica, divenute sito elettivo di discarica, e possibile oggetto di interesse anche da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso in particolare di matrice campana.

Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2016, risultano in diminuzione, rispetto all'anno precedente, i furti, i furti in abitazione e gli incendi. Fanno registrare, invece, un incremento le rapine in uffici postali, l'usura e le rapine in abitazione.

L'attività di contrasto ai reati concernenti gli stupefacenti nel 2016 ha fatto registrare, nella regione, rispetto all'anno precedente, un aumento del numero delle operazioni antidroga e della quantità di sostanze stupefacenti sequestrate.

## PROVINCIA DI L'AQUILA

L'azione di contrasto di Magistratura e Forze di Polizia negli ultimi anni ha documentato la presenza, soprattutto nella zona meridionale della provincia, di soggetti riconducibili a sodalizi della Camorra, tra cui il clan dei "Casalesi" ed i "Fabbrocino", siciliani e calabresi, attivi nel reinvestimento di capitali illeciti nei settori commerciale ed immobiliare.

L'attività finalizzata a prevenire infiltrazioni negli interventi di ricostruzione post-sismica continua ad essere coordinata a livello centrale dal Gruppo Interforze Centrale per l'Emergenza e Ricostruzione (G.I.C.E.R.), che opera in stretto raccordo con la sezione specializzata istituita presso la Prefettura - UTG territoriale. Sono costantemente monitorate imprese e persone fisiche coinvolte a vario titolo negli appalti per la ricostruzione di edifici pubblici e di edifici privati con fondi pubblici. Vengono, in particolare, analizzate, attraverso un approfondimento info-investigativo, le eventuali ipotesi di connessione tra imprenditori aquilani e soggetti legati alla criminalità organizzata di tipo mafioso (Ndrangheta, Camorra e Cosa nostra).

Soggetti campani gravitanti nell'ambito di clan camorristici risultano attivi anche nel traffico di stupefacenti approvvigionati nel capoluogo partenopeo.

Nella **Marsica** si registra l'operatività di sodalizi etnici, in prevalenza albanesi e maghrebini, dediti soprattutto al narcotraffico e al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

L'attività investigativa ha documentato che questa zona è stata, inoltre, interessata da episodi di criminalità ecologica, legati all'illecito smaltimento di rifiuti provenienti dalla Campania.

A reati concernenti gli stupefacenti sono dediti anche soggetti di etnia "rom", in particolare appartenenti alle famiglie dei "Morelli" e dei "De Silva, presenti nella zona di **Avezzano** e della **Marsica**.

Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2016, risultano in diminuzione, rispetto all'anno precedente, le rapine in abitazione e le rapine in pubblica via.

Si registra, invece, un aumento per i danneggiamenti seguiti da incendio.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**31 marzo 2016 - Tagliacozzo (AQ) - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 soggetti, ritenuti responsabili di peculato mediante profitto dell'errore altrui, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, turbata libertà degli incanti, frode nelle pubbliche forniture e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici.

**15 aprile 2016 - L'Aquila, Pescara, Chieti - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di 14 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di danneggiamento mediante esplosione di ordigno, fabbricazione, detenzione in luogo pubblico di ordigno esplosivo, detenzione e spaccio di stupefacenti e tentata estorsione.

## PROVINCIA DI CHIETI

La situazione della provincia non presenta particolari criticità. Tuttavia, la posizione geografica e la facilità di collegamenti stradali e ferroviari con la Puglia e la Campania agevolano l'influenza di consorterie criminali delle vicine regioni.

L'attività investigativa ha, nel passato, permesso di disarticolare un sodalizio criminale di matrice camorristica, attivo sul litorale della provincia di Chieti e facente capo a Lorenzo Cozzolino, elemento apicale di una fazione scissionista del clan "Vollaro" di Portici (NA), trasferitosi in Abruzzo unitamente alla sua famiglia.

Soggetti provenienti dalla vicina Puglia risultano dediti al traffico e allo spaccio di sostanze, soprattutto nella zona del vastese.

L'operatività di pregiudicati calabresi nel mercato degli stupefacenti è stata di recente documentata dall'attività di contrasto.

Gli scali portuali di **Vasto** ed **Ortona** (CH) costituiscono, inoltre, snodi alternativi alle rotte dei traffici di stupefacenti e della tratta di esseri umani, grazie anche all'intensità dei collegamenti con i Paesi posti sull'altra sponda dell'Adriatico, naturale sbocco dei Balcani occidentali.

E' stata, al riguardo, già comprovata l'esistenza di una sinergia criminale tra soggetti albanesi, bosniaci, kosovari e famiglie rom stanziati nelle province di Chieti e Pescara.

In particolare, i principali sodalizi criminali attivi sul territorio possono essere ricondotti alle famiglie rom "Insolia", "De Biase", "Pasqualone" nonché ai "Bevilacqua", ai "Di Rocco", ai "Ciarelli" ed agli "Spinelli".

Con specifico riguardo alla criminalità etnica, si segnala come la provincia rappresenti una piazza di stoccaggio e spaccio di droga per albanesi e romeni.

Mentre gli albanesi risultano attivi anche nello sfruttamento della prostituzione, i romeni si segnalano per la consumazione di reati contro il patrimonio.

Usura, truffe e furti in abitazione sono perpetrati anche da nomadi stanziali nel territorio o risultano legati al "pendolarismo" criminale da parte di elementi provenienti dalle regioni limitrofe.

Lo sfruttamento della prostituzione è appannaggio anche di cittadini cinesi.

Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2016, risultano in diminuzione, rispetto all'anno precedente, le rapine in banca, i furti in abitazione e gli incendi.

Si registra, invece, un aumento per le rapine in uffici postali e i furti con strappo.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**4 febbraio 2016 - Chieti, Pescara, Foggia, Teramo, Pesaro e Urbino - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 15 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti di rame, ricettazione e riciclaggio. L'indagine nel suo sviluppo ha, altresì, consentito di trarre in arresto ulteriori 18 persone per furti di rame e ricettazione di veicoli rubati, nonché di recuperare 30 tonnellate del citato metallo. Nel medesimo contesto, è stato eseguito un decreto di sequestro penale di 3 capannoni e di oltre 30 tra mezzi pesanti, per un valore complessivo di 1 milione di euro.

## PROVINCIA DI PESCARA

La città di Pescara è il più grande agglomerato urbano della regione e rappresenta un importante crocevia di arterie autostradali che la collegano con la capitale e con il sud Italia.

Il suo porto è il più importante dell'Abruzzo e per i suoi accresciuti scambi commerciali con i Paesi dei Balcani occidentali costituisce uno snodo cruciale per i traffici di sostanze stupefacenti e di esseri umani.

La provincia ha richiamato negli ultimi anni gli interessi di soggetti legati a sodalizi mafiosi interessati al reinvestimento di capitali illecitamente accumulati.

Segnali dell'operatività sul territorio di elementi riconducibili alle matrici autoctone si sono riscontrati nel settore della contraffazione di prodotti commerciali e nei reati concernenti le sostanze stupefacenti.

Al riguardo si segnala una recente attività investigativa<sup>1</sup> - scaturita dalle dichiarazioni rese da alcuni collaboratori di giustizia - che ha consentito di documentare l'operatività, in Abruzzo ed in Molise, di un gruppo 'ndranghetista collegato ai "Ferrazzo" di Mesoraca (KR), con propaggini extraregionali e internazionali.

La comunità rom, da tempo stanziata nella città, è coinvolta in molteplici attività illecite, tra cui lo spaccio di stupefacenti (anche in aggregazione con senegalesi, nigeriani e maghrebini), le corse clandestine dei cavalli, il gioco d'azzardo, le truffe, le estorsioni<sup>2</sup>, l'usura; i proventi delle attività illegali vengono reinvestiti anche nell'acquisto di esercizi commerciali ed immobili.

In particolare, le famiglie dei "Di Rocco", degli "Spinelli" e dei "Morelli", attive nel narcotraffico, hanno instaurato nel tempo qualificati rapporti con clan della Camorra per l'approvvigionamento di cocaina ed hashish. In alcuni casi è emersa la loro operatività in associazione con pregiudicati albanesi e campani.

Gruppi di matrice straniera risultano dediti a reati concernenti gli stupefacenti (prevalentemente lungo le coste), alla tratta di esseri umani, allo sfruttamento della prostituzione e alla commissione di reati predatori.

Il traffico di droga è gestito prevalentemente da consorterie di etnia albanese, da slavi e da sudamericani.

Cittadini di nazionalità nigeriana e romena esercitano lo sfruttamento della prostituzione di donne, anche minorenni, che vengono reclutate nel Paese d'origine.

Sul territorio si registra anche la presenza di soggetti di nazionalità cinese attivi nello sfruttamento della manodopera clandestina, nella vendita di prodotti contraffatti nonché nello sfruttamento, a fini sessuali, di donne connazionali.

Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2016, risultano in diminuzione, rispetto all'anno precedente, le rapine in pubblica via, i furti di autovetture e gli incendi.

Si registra, invece, un aumento per i danneggiamenti seguiti da incendio, le rapine in banca e le rapine in abitazione.

<sup>1</sup> Conclusa dall'Arma dei Carabinieri il 2 settembre 2016.

<sup>2</sup> Si segnala l'operazione conclusa dall'Arma dei Carabinieri il 12 settembre 2016.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**2 settembre 2016 - Provincia di Pescara e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 19 persone, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, reimpiego di capitali di illecita provenienza, riciclaggio e traffico, detenzione, porto illegale di armi, con l'aggravante delle modalità mafiose e della transnazionalità. L'indagine - scaturita dalle dichiarazioni rese da alcuni collaboratori di giustizia - ha consentito di documentare l'operatività, in Abruzzo e in Molise, di un gruppo 'ndranghetista collegato ai "Ferrazzo" di Mesoraca (KR), con propaggini extraregionali e internazionali; ha permesso di delineare le responsabilità degli indagati nell'approvvigionamento di consistenti quantitativi di cocaina importata dal Sudamerica, dall'Olanda e dalla Spagna, destinata alle "piazze di spaccio" dell'area d'influenza nonché di accertare numerose estorsioni esercitate nei confronti degli operatori economici locali ed il reinvestimento dei proventi illeciti nell'acquisizione di immobili, utilizzati dalla compagine indagata anche come basi operative. Nel medesimo contesto, gli operanti hanno eseguito anche un decreto di sequestro preventivo di beni, del valore di circa 2.000.000 di euro.

**12 settembre 2016 - Pescara, L'Aquila, Chieti - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 9 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione a delinquere finalizzata alla truffa, all'usura ed all'estorsione. L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di un sodalizio criminale, composto da soggetti di etnia *rom* e dedito alle estorsioni in danno dei commercianti della Valle Peligna e di Pescara; ha permesso, altresì, di documentare il *modus operandi* dell'organizzazione, i cui sodali - acquisendo società fittizie rese artatamente solide attraverso la costituzione di false posizioni lavorative - ingannavano banche e finanziarie per ottenere finanziamenti, poi utilizzati per concedere prestiti a commercianti del luogo a tassi usurari. Nel medesimo contesto è stato eseguito anche un decreto di sequestro preventivo di un immobile, del valore di circa 500.000 euro, riconducibile agli indagati.

## PROVINCIA DI TERAMO

Si registra la presenza sul territorio provinciale di elementi legati a gruppi criminali pugliesi e campani.

L'attività investigativa ha consentito di documentare l'operatività e la struttura organizzativa di un sodalizio - capeggiato da un soggetto ritenuto contiguo al clan "Amato Pagano" - dedito all'approvvigionamento di cocaina, eroina e marijuana a Melito di Napoli e a Secondigliano (NA), per il successivo smercio nel teramano e lungo la costa adriatica.

Il porto di Giulianova (TE) ha potenziato la propria importanza commerciale, grazie all'incremento degli scambi commerciali; rappresenta, pertanto, un'alternativa per le rotte dei traffici di stupefacenti gestiti da nuclei familiari di etnia rom, stanziati sul territorio. Si registrano con sempre maggiore frequenza collaborazioni tra rom e albanesi, maghrebini ovvero italiani.

I gruppi "Di Rocco", "Guarnieri" e "Spinelli", sebbene colpiti negli ultimi anni da mirate indagini patrimoniali che ne hanno affievolito le risorse finanziarie, risultano essere ancora molto attivi, oltre che nei reati concernenti gli stupefacenti, nei settori del gioco d'azzardo, nelle corse clandestine dei cavalli, nelle truffe, nelle estorsioni, nell'usura e nel riciclaggio dei proventi illeciti con l'acquisto di beni immobili.

Con riguardo alla criminalità straniera, si segnala l'operatività di albanesi, romeni e maghrebini, dediti a reati predatori, allo sfruttamento della prostituzione, al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Riguardo al fenomeno della tratta di giovani donne destinate allo sfruttamento sessuale, le indagini concluse negli ultimi anni hanno evidenziato l'attivismo di gruppi criminali romeni, capaci di gestire, in regime di sostanziale autonomia, le attività illecite connesse.

La prostituzione viene esercitata, in particolare, nelle zone dei comuni di **Silvi Marina, Alba Adriatica, Martinsicuro** e nella cosiddetta area della "**Bonifica del Tronto**".

La comunità cinese<sup>3</sup> è presente in modo significativo in **Val Vibrata**, zona ad alta concentrazione di insediamenti industriali; a cittadini di tale etnia possono essere ricondotti lo sfruttamento della prostituzione in danno di giovani donne connazionali, lo sfruttamento lavorativo nonché la contraffazione di marchi.

Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2016, rispetto all'anno precedente, risultano in diminuzione le rapine, i furti ed i danneggiamenti seguiti da incendio. Non si registrano incrementi.

---

<sup>3</sup> La comunità cinopopolare è costituita principalmente da cittadini provenienti dalle province dello Zhejiang e del Fujian.

## **PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA**

**9 marzo 2016 - Teramo - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 persone, responsabili di associazione finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di un sodalizio criminale, composto da cittadini albanesi e dedito allo spaccio di cocaina in varie località del teramano.



<b>ABITANTI</b>	<b>SUPERFICIE</b>	<b>DENSITÀ</b>	<b>COMUNI</b>
<b>568.952</b>	<b>10.073,32 KMQ</b>	<b>56,48 AB./KMQ</b>	<b>131</b>

## REGIONE BASILICATA

Il territorio della Regione Basilicata, data anche la contiguità geografica con la Puglia, la Campania e la Calabria, risulta esposto alle pressioni criminogene dei sodalizi tradizionalmente radicati in queste ultime regioni.

Permane la vitalità delle antiche consorterie sopravvissute allo sgretolamento dei “Basilischi” indotto dalla repressione giudiziaria e dalle collaborazioni con la Giustizia.

Le principali consorterie operanti in Basilicata, prive di un vertice comune, risultano dedite soprattutto alle attività estorsive e usurarie, nonché al narcotraffico, ambiti illegali nei quali si registrano marcate cointeressenze con i precitati sodalizi mafiosi delle regioni confinanti.

La morfologia del territorio e la scarsa densità abitativa rendono, altresì, la Lucania potenzialmente adatta alle attività criminali finalizzate allo smaltimento illecito di rifiuti tossici e nocivi (c.d. “*ecomafie*”).

Negli ultimi anni, si registra anche la commissione di c.d. “*reati spia*”, quali incendi e danneggiamenti, probabilmente diretti ad intimorire gli imprenditori locali, in particolare, quelli operanti sul territorio materano.

Il territorio, in ragione della peculiare posizione geografica si presta a forme di pendolarismo criminale (numerosi sono stati i casi di soggetti di origine calabrese e pugliese tratti in arresto sul territorio) e continua a rappresentare un crocevia di transito e collegamento per i traffici di droga e di tabacchi lavorati esteri, nonché per il contrabbando in genere e l’ingresso di clandestini.

Nelle due province lucane, oltre alle rapine in genere ed i saccheggi degli sportelli ATM bancomat/postamat, si registrano, altresì, i furti ai danni di aziende agricole e di attività commerciali, la raccolta illecita di scommesse sportive e le estorsioni. In tale ambito, in particolare, oltre alla denuncia, per assenza delle prescritte licenze, di numerosi gestori di locali ed esercizi pubblici, sono stati infatti sottoposti a sequestro anche i terminali in uso, in molti casi dotati di software illegali, utilizzati per la raccolta delle giocate per conto di bookmakers esteri.

L’impegno delle istituzioni è stato, altresì, rivolto in maniera consistente anche alla repressione dei traffici di stupefacenti, alla sicurezza agro-alimentare, al contrasto del c.d. “*lavoro nero*” e alla prevenzione dei reati di natura ambientale.

L’incidenza criminale degli stranieri sul territorio regionale risulta attiva ed è relativa soprattutto ai flussi migratori clandestini. L’intensificazione degli arrivi di migranti dal nord Africa ha infatti generato un notevole aumento di presenze migratorie di svariate etnie, la cui permanenza sul territorio potrebbe rappresentare un pericolo per l’ordine e la sicurezza pubblica.

Si evidenzia, inoltre, la presenza di soggetti di origine balcanica attivi nel settore degli stupefacenti, a volte in sinergia con elementi della criminalità locale, e nella commissione di reati contro il patrimonio, nonché di cittadini cinesi dediti alla commercializzazione di prodotti contraffatti e non conformi agli standard di sicurezza previsti dalla normativa europea.

## PROVINCIA DI POTENZA

Il territorio provinciale, in ragione della peculiare posizione geografica, confinante con le regioni a tradizionale vocazione mafiosa, è stato interessato, nel tempo, da progressive infiltrazioni malavitose che hanno determinato un graduale processo di colonizzazione, con la formazione di organizzazioni criminali dotate di una propria autonomia.

In seguito, si è registrata una fase associativa criminale caratterizzata dalla tendenza dei singoli gruppi stanziali sul territorio ad aggregarsi per mantenere il controllo delle attività illecite ed incrementare i loro proventi, soprattutto attraverso le estorsioni e il commercio di sostanze stupefacenti.

Le continue lotte intestine e le operazioni di Polizia hanno fermato l'ascesa dei "Basilischi" (c.d. "quinta mafia"), determinando una nuova frammentazione della criminalità che, però, continua a mantenere i caratteri propri delle organizzazioni di tipo mafioso.

Il traffico di stupefacenti rimane una delle attività di maggiore interesse dei sodalizi locali.

In relazione al gioco d'azzardo ed alle scommesse on-line, diverse attività investigative hanno documentato l'operatività di componenti attigui alla criminalità organizzata potentina, evidenziandone anche i collegamenti con esponenti della criminalità organizzata calabrese e campana.

L'usura e l'esercizio abusivo del credito, favoriti dalle conseguenze della crisi finanziaria, si confermano in crescita permettendo così alla criminalità di realizzare il duplice obiettivo del riciclaggio dei proventi illeciti e dell'infiltrazione nel tessuto economico.

Risulta sempre vivo l'interesse della criminalità organizzata per il traffico e lo smaltimento illecito dei rifiuti, nonché il tentativo dell'infiltrazione nell'economia e della consolidazione di quei rapporti con le realtà politico-amministrative, che possono consentire di sfruttare il grande sviluppo del settore turistico.

Una particolare vigilanza è rivolta altresì all'erogazione dei contributi pubblici nazionali e comunitari destinati allo sviluppo del turismo, che rappresenta un'allettante prospettiva per le organizzazioni criminali.

Attualmente, le aree caratterizzate da una maggior presenza criminale sono, oltre al capoluogo, quelle della Val d'Agri e del vulture-melfese anche per la presenza di attività produttive, mentre sul resto del territorio insistono piccoli gruppi criminali che, in aree ben delimitate, gestiscono lo spaccio di sostanze stupefacenti.

Nell'area della città di Potenza si conferma il ruolo egemone della compagine facente capo a Riviezzi Saverio attivo, altresì, a **Pignola**; il clan sembra aver inglobato superstiti dell'ormai disarticolato clan "Cossidente", oltre che aver stretto alleanze con lo storico clan "Martorano".

La provincia di **Potenza** è caratterizzata dalla presenza del clan filo-calabrese "Quaratino-Martorano" capeggiato dal boss Renato Martorano, operante nel capoluogo e specializzato in estorsioni, traffico di sostanze stupefacenti ed armi, usura, controllo dei pubblici appalti e riciclaggio che ha esteso la propria influenza criminale ai danni del

sodalizio dei “Basilischi”, depotenziato a seguito della collaborazione del suo “capo” storico Giovanni Luigi Cosentino.

Nell’area del **Vulture-Melfese**, nelle zone di **Rionero, Melfi e Rapolla**, permane la contemporanea presenza dei contrapposti gruppi criminali “Delli Gatti-Petrilli-Di Muro” e “Cassotta”; nella stessa area è presente Riccardo Martucci, esponente di spicco del clan “Basilischi”.

Nell’area di **Venosa, Palazzo San Gervasio, Maschito, Forenza** e zone limitrofe, è insediato il clan capeggiato da Martucci Riccardo, dedito all’estorsione, traffico di droga, armi, rapine, usura e reati contro il patrimonio.

Nella zona di **Pignola** si conferma il ruolo egemone della compagine facente capo a Riviezzi Saverio, attivo nell’estorsione, nel traffico di droga, di armi e nell’usura.

Nell’area di **Lagonegro**, si conferma quella pericolosa evidenza che costituisce l’elemento di novità e di evoluzione della mafia lucana e, cioè, la compenetrazione tra mafia locale e criminalità camorristica napoletana e, soprattutto, ‘ndranghetista. I settori in cui il fenomeno si è manifestato sono il narcotraffico, il reinvestimento di capitali e le estorsioni.

In sintesi, l’analisi delle linee evolutive della criminalità organizzata operante nell’area potentina evidenzia la spiccata volontà di riorganizzare la composizione personale degli storici clan, intessendo relazioni con gruppi criminali di altre Regioni, ma anche con il mondo politico-amministrativo; con l’evidente finalizzazione ad accrescere l’orizzonte criminale che, allo stato, appare sempre più spostato verso interessi affaristici.

Non si evince una significativa presenza di gruppi di criminalità straniera attivi sul territorio della provincia di Potenza. Tuttavia, sulla base dei riscontri operativi da parte delle Forze di polizia, risultano presenti cittadini cinesi dediti al commercio di prodotti contraffatti o non sicuri e cittadini originari dell’est-Europa e del nord Africa dediti ai reati contro il patrimonio.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**13 gennaio 2016 - Roma, Napoli, Parma, Vibo Valentia, Potenza e Rimini - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Imitation games*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 11 persone (tutte italiane) compartecipi in un'associazione per delinquere finalizzata al gioco d'azzardo operante su tutto il territorio nazionale e all'estero. Il sodalizio, attraverso la creazione di un sito illegale per il gioco del *poker online*, riusciva ad assicurarsi ingenti guadagni illeciti versati su conti correnti esteri e destinati a rientrare in Italia attraverso l'acquisizione di immobili. Al soggetto potentino, considerato il vertice dell'organizzazione criminale, è stata riconosciuta l'aggravante "mafiosa" ex art. 7 L. n. 203/1991, per aver agevolato il *clan* dei "Casalesi" nell'affermarsi nel settore delle scommesse illecite *online*. Le dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia, infatti, hanno confermato il forte interessamento del sodalizio camorristico casertano nel settore del gioco illegale *online* ed progressivo controllo su diverse zone del territorio nazionale. I proventi delle attività venivano versati mensilmente ai "Casalesi" facenti capo a Michele Zagaria, Antonio Iovine e Francesco Sschiavone. L'attività investigativa ha fatto emergere, inoltre, collegamenti con la 'ndrangheta tramite il diretto coinvolgimento di un soggetto originario di Marina di Gioiosa Ionica (RC), considerato contiguo alla consorteria dei "Mazzaferro". Contestualmente alle citate ordinanze è stato eseguito il sequestro preventivo di beni mobili ed immobili riconducibili direttamente o indirettamente ai principali indagati, per un valore di circa 10.000.000 di euro.

**27 gennaio 2016 - Potenza - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 soggetti ritenuti componenti di una "compagine criminale" che attraverso una società di comodo (non realmente operativa e con locali in disuso), oltre che usufruire indebitamente di benefici di natura previdenziale, fiscale e tributaria, predisponeva anche la falsa assunzione di soggetti pregiudicati, gravati da provvedimenti cautelari restrittivi della libertà personale.

**30 marzo 2016 - Potenza, Salerno, Napoli - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 4 soggetti, ritenuti responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, minaccia e tentata estorsione. L'indagine ha consentito di documentare l'operatività di un sodalizio composto da italiani, romeni, ecuadoriani e colombiani, dedito allo sfruttamento dell'attività di meretricio; deferire in stato di libertà altre 11 persone per i medesimi reati.

**4 maggio 2016 - Potenza e Ferrara - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 soggetti, ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di accertare che lo stupefacente (cocaina, eroina e hashish) veniva approvvigionato in Campania e Puglia, per essere smerciato nelle piazze di spaccio potentine e trarre in arresto altre 4 persone, accusate del medesimo reato.